

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00050579

ESC - Ente schedatore S10

ECP - Ente competente S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pavimento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia CA

PVCC - Comune Cagliari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Michele

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Via Ospedale

LDCS - Specifiche capelle e presbiterio

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1764

DTSV - Validità ante

DTSF - A 1764

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega italiana

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ intarsio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	1400
MISL - Larghezza	520
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	parti frammentarie
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1892/ 1893
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	Sartorio G.
RSTR - Ente finanziatore	S10
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1926
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTR - Ente finanziatore	S10
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1929
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	Marchisio L.
RSTR - Ente finanziatore	S10
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1957/ 1961
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	Opificio delle Pietre Dure di Firenze
RSTR - Ente finanziatore	S10
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1978
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	Impresa Migliavacca
RSTR - Ente finanziatore	S10
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1983
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTR - Ente finanziatore	S10
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Le balaustre che cingono con due ali simmetriche le otto cappelle e il vano presbiteriale, sono assimilabili fra di loro sia nella sagoma dei balaustrini che nella scelta cromatica delle decorative tarsie marmoree. Ad andamento rettilineo, nelle piccole cappelle, seguono un ritmo curvilineo nei cappelloni e nel presbiterio. Costituite da un basamento continuo e modanato in marmo nero, hanno balaustrini bombati conclusi da un abaco. Superiormente corre la cimasa anch'essa in marmo nero, decorata inferiormente in rosso di Francia. I motivi ricorrenti degli intarsi cromatici dei balaustri, sono quello della baccellatura, delle foglie d'acanto e solo in due casi: quello della cappella di Sant'Ignazio e del presbiterio, i balaustrini sono rispettivamente trapezoidali e monocromatici.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Le balaustre che limitano lo spazio destinato agli altari, hanno dato luogo nella chiesa di San Michele a varie soluzioni espressive. Alcune sono state realizzate in tarsie marmoree che concorrono ad animare il già vivace cromatismo degli altari, altre, più severe, come quella del presbiterio e della cappella di Sant'Ignazio, insistono invece sulla bicromia del nero e oca o del rosso e del nero, senza tuttavia rinunciare all'andamento curvilineo delle altre. Saia le sagome che i valori cromatici, trovano confronti nell'area settentrionale e soprattutto lombarda, che propone normalmente l'inserimento dei balaustri fra un basamento e una cimasa di marmo nero per farne risaltare la cromia. Questo riferimento culturale ci porta ad ipotizzare pertanto, l'intervento di una maestranza comasca nell'esecuzione di tali arredi. Come sappiamo (A. Pasolini-G. Stefani, 1991, p.4) alcuni marmorari comaschi operarono in Sardegna sostituendosi alle precedenti maestranze genovesi a cui rimanderebbero gli altari dalla fine del Settecento in poi. Questo ambito cronologico può essere precisato se si fa riferimento alla lettera del 2 febbraio 1758 (P.A.Monti, 1915, p. 330), relativa alla contesa dell'eredità del Dessì, che impedì l'uso dei censi per ulteriori abbellimenti della chiesa e ci permette, pertanto, di datare anteriormente al 1768 le balaustre.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Demanio dello Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	AF SBAAAS CA 40613

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lilliu O.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000248

BIBN - V., pp., nn.	p. 209
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Monti P. A.
BIBD - Anno di edizione	1915
BIBH - Sigla per citazione	00000411
BIBN - V., pp., nn.	v.II, p. 330
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stefani G./ Pasolini A.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00000051
BIBN - V., pp., nn.	p. 4
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Piras A.
CMPN - Nome	Pomesano F.
FUR - Funzionario responsabile	Siddi L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Carbone E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Carbone E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)